

# AmicoMagazine

In allegato gratuito al numero odierno de  
della Calabria  
**il Quotidiano**

## Speciale casa

### NEW CLASSIC

FORME NUOVE MA DI ANTICA MEMORIA

### DOMESPACE

LA CASA "GIRASOLE":  
UNA NUOVA FILOSOFIA DELL'ABITARE

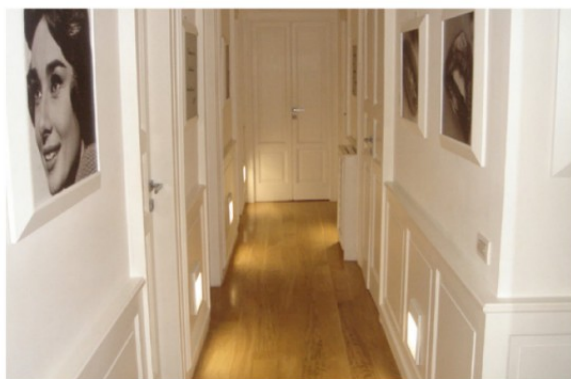
### IL PIACERE DEL FUOCO

LE NUOVE TENDENZE PER IL PROSSIMO INVERNO

# LUCE IN BIANCO

DOMENICO DE RITO DISEGNA AMBIENTI RAFFINATI  
ESALTANDO I VOLUMI NELLA BIANCA ASTRAZIONE  
DELLE FORME E LA RICERCA ILLUMINOTECNICA  
ASSUME UNA VALENZA FIGURATIVA.

*Intervista di Raffaella Perri*



*Collegamento orizzontale  
in uno studio ideato e  
progettato dall'architetto  
Domenico De Rito.  
Foto Luca Ippolito*

Abbiamo incontrato Domenico De Rito, architetto e lighting designer che svolge attività professionale con lo studio di architettura ddr+d con sede a Cosenza. Le attività di ricerca dello studio spaziano, con progetti sostenibili, dalla pianificazione urbana e territoriale alla progettazione architettonica, dal product design all'interior design, dalle mostre agli eventi, partecipando anche a concorsi nazionali ed internazionali di architettura.

L'architetto De Rito, che vanta diversi studi di progettazione della luce, elaborati su differenti scale di intervento, può essere considerato, sul tema progettuale del linguaggio luminoso, un vero e proprio esperto, un profondo conoscitore di questa tematica.

**Architetto De Rito, quando nasce questo suo interesse verso l'utilizzo del linguaggio luminoso in architettura?**

Direi contestualmente all'inizio della mia attività professionale che risale al 1993, quando, insieme all'interesse per l'architettura di interni, nacque questo richiamo, presto tramutatosi in vera e propria passione, per lo studio della luce e la moltitudine dei suoi utilizzi, in special modo verso l'uso che se ne fa in architettura.

**Oltre allo studio continuativo del "tema" luce e all'approfondimento in ordine alle novità esistenti in questo ambito, quali le altre occasioni di crescita professionale?**

Sicuramente partecipare ai concorsi di architettura, la competizione eleva la qualità del progetto. Ovviamente, ottima opportunità di confronto sono i saloni nazionali ed internazionali, dove le aziende mostrano i loro prodotti e le loro novità. Un'altra occasione di crescita è offerta dai convegni che vengono organizzati in questo settore. Personalmente mi onora il fatto che mi sia stata data più volte l'opportunità di relazionare in diversi convegni organizzati nella nostra regione, comunicando importanti aspetti relativi al linguaggio della luce.

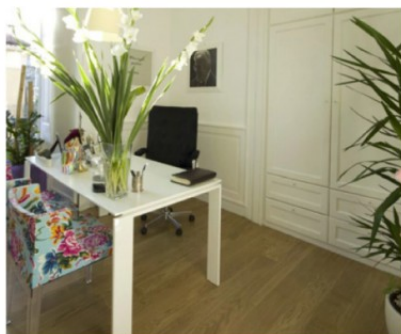
**Sulla tematica dei Piani della Luce vi è sicuramente un gran lavoro da fare, tuttavia l'impressione "visibile", andando in giro, è che poco o nulla accada nel corso degli anni sul versante della riduzione dei consumi e dell'inquinamento luminoso.**

Forse qualcosa si muove, almeno nelle intenzioni. Ovviamente le Amministrazioni Comunali devono fare i conti con le difficoltà di bilancio per realizzare un "Piano della Luce", ma non ne hanno ancora colta la bontà perché un nuovo impianto di illuminazione consuma meno, abbatta sensibilmente i costi di manutenzione riducendo quindi i costi di esercizio. Questo significa recuperare, in poco tempo, il costo dell'investimento iniziale, in più non crea inquinamento luminoso che è quella luce insignificante che si disperde nel cielo.

**Sono frequenti i riconoscimenti al suo lavoro ed a quello del suo studio di architettura?**

Sono proprio questi che, quando arrivano, ti motivano a cercare di fare ancora di più questo straordinario e antico mestiere. È l'arte di chi accetta di correre dei rischi. Un bravo architetto





sa ascoltare persone e luoghi. Con particolare piacere, ricordo il primo premio avuto al concorso per la Sistemazione Architettonica e Paesaggistica di Piazza Mollicelle, bandito dall'Università della Calabria di Arcavacata di Rende, progetto redatto con la collaborazione di altri colleghi, un'esperienza esaltante.

**Lavoro impegnativo la sistemazione di una piazza, probabilmente con i privati sul fronte dell'interior designer si fatica di meno.**

Può sembrare, ma non è così. Uno spazio abitativo o di lavoro è tema assai complesso, un progetto matura dopo diversi incontri, in alcuni appuntando solo quello che si dice, cercando sempre più di leggere dentro i bisogni della committenza, e poi la direzione dei lavori, a mio avviso, è la parte più esaltante di un progetto, fase in cui si progetta anche mentre si realizza, è un work in progress quotidiano.

**Ogni tanto le succede che le venga commissionato un lavoro che le permetta di esprimere liberamente la sua creatività ed in cui il risultato finale la soddisfi appieno?**

Sono soddisfatto, ad esempio, di aver disegnato uno studio professionale, ultimato di recente, in cui gli ambienti sono stati progettati con un rigoroso lavoro sullo spazio e sulla luce, un'esperienza appassionante.

Lo sforzo è stato quello di creare un'atmosfera che mettesse a proprio agio, destinata al comfort psicologico innanzitutto di chi frequenta lo studio, ma anche di tutto il team che quotidianamente all'interno di esso lavora. Gli interni sono connotati da una progettazione monocromatica che caratterizza pareti, serramenti, boiserie, sedute e cornici dei quadri. Unici interlocutori cromatici, per questo spazio evocatore di purezza ed igiene del bianco assoluto, sono il calore del legno raccontato dal parquet e dai soffitti con travi a vista e i mattoni messi in mostra in alcuni



antichi elementi strutturali che evidenziano la memoria del manufatto. Gli accessori in acciaio completano lo studio.

**A sentirla parlare dei suoi lavori viene da pensare al lavoro preparatorio che precede l'azione dell'architetto, nel suo caso anche alla forte influenza della sua passione per il linguaggio luminoso.**

Dietro un progetto c'è un grande lavoro, innanzitutto di profondo studio, ci sono fasi che si possono sviluppare e maturare solo se la committenza è dotata di cultura e lungimiranza. Nel caso del lavoro di cui ho appena parlato, i volumi dello studio si esaltano nella bianca astrazione delle forme in cui la ricerca illuminotecnica assume una valenza figurativa, dando la possibilità di ricreare le condizioni di illuminazione del giorno e dare nuove chiavi di lettura alle geometrie spaziali. Le sorgenti luminose sono a emissione indiretta e a basso consumo energetico. Una suggestiva illuminazione con luci incassate nella boiserie in legno percorre tutti gli spazi dello studio, sottolineando un aspetto scenografico dell'elemento luce, al di là dell'aspetto funzionale.

**Un sogno o quanto meno un progetto ambizioso dell'architetto Domenico De Rito.**

Un sogno, aiutare i diversamente abili, e sono tanti, progettando per loro, con grande umiltà, ascoltando i loro occhi e guardando i loro suoni. Ad oggi, con altri colleghi stiamo lavorando a "Esplorando", uno spazio itinerante interattivo sensoriale al buio, contenitore di informazioni che vuole divulgare senza vedere. Luogo fruibile fatto di tatto, udito e odorato. La comunicazione può funzionare anche così.

Creare è un po' come guardare nel buio, bisogna avere il coraggio di guardare nel buio, senza scappare, accade anche di trovare cose molto affascinanti e sorprendenti. ▲

*Sopra, stanze di uno studio ideato e progettato dall'architetto Domenico De Rito.  
Foto Luca Ippolito*